

DANIELI & C. OFFICINE MECCANICHE S.p.A.

Buttrio (UD) – via Nazionale n. 41

Capitale sociale Euro 81.304.566 i.v.

Numero iscrizione al Registro Imprese di Udine, codice fiscale e P.IVA: 00167460302

www.danieli.com

COMUNICATO STAMPA

GRUPPO DANIELI

Il Consiglio di Amministrazione della Danieli & C. Officine Meccaniche S.p.A. (in seguito anche “Danieli”), riunitosi oggi 10 marzo 2022, ha esaminato ed approvato la relazione finanziaria semestrale consolidata al 31 dicembre 2021, predisposta sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, e preso atto del risultato dei primi sei mesi di gestione.

SITUAZIONE SEMESTRALE CONSOLIDATA AL 31/12/2021

(milioni di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Ricavi operativi(*)	1.568,3	1.278,1	23%
Margine operativo lordo (Ebitda)	116,4	95,5	22%
Risultato prima della componente finanziaria e delle imposte	62,4	56,5	10%
Utile netto da attività in funzionamento	60,0	17,0	253%
Utile netto attribuibile al Gruppo	59,7	14,1	323%

	31/12/2021	30/06/2021	Variazione
Posizione finanziaria netta positiva	934,9	1.002,0	-7%
Patrimonio netto totale	2.075,0	2.016,3	3%
Numero dei dipendenti a fine anno	8.745	8.668	1%
Portafoglio ordini del Gruppo	4.050	3.534	15%
(di cui Steel Making)	612	622	-2%

(*) Ai ricavi del 31 dicembre 2021 per 1.559,8 milioni di euro si aggiunge il valore delle costruzioni interne sviluppate per 8,5 milioni di euro (erano 36 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

Sintesi dei risultati dei primi sei mesi dell'esercizio

Il Margine Operativo Lordo del periodo (EBITDA) è salito del 22% rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio, trainato dal settore Steel Making che ha beneficiato di prezzi e volumi elevati pur avendo sofferto una marginalità compromessa a fine anno dal costo triplicato dei fattori energetici e con un settore Plant Making con margini soddisfacenti seppure ancora limitati per gli avanzamenti ancora bassi dei nuovi progetti sviluppati secondo i programmi di costruzione concordati con i clienti.

Il Risultato Netto dei primi sei mesi dell'esercizio 2021/2022 sale invece rispetto allo scorso anno favorito dai proventi finanziari per differenze cambio legate all'allineamento della cassa e delle altre

poste di bilancio espresse in Usd al cambio del 31 dicembre 2021 verso l'Euro che risulta migliore di circa il 5% rispetto al cambio del 30 giugno 2021.

La tipologia degli ordini oggi sviluppati in portafoglio nel settore Plant Making e la pianificazione della produzione nelle unità produttive del Gruppo ha permesso una gestione ordinata dei reparti di progettazione e di quelli di produzione sia in Italia che all'estero, senza subire, al momento, problemi significativi derivanti dalle limitazioni produttive legate al COVID-19.

Il livello dei ricavi del Gruppo sale rispetto a quanto realizzato nello stesso periodo dell'esercizio precedente, con un fatturato in forte crescita nel settore acciaio (Steel Making) grazie al contributo di produzione del nuovo laminatoio vergella in ABS a Pozzuolo del Friuli ed in leggera riduzione nel settore impianti (Plant Making) rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 2020/2021. I ricavi per il settore Plant Making risultano comunque allineati con le previsioni d'inizio anno con un EBITDA per 64,3 milioni di euro, sostenuto dalla produzione su ordini più profittevoli con un contenuto tecnologico più sofisticato ed acquisiti in un mercato più favorevole.

I ricavi per il settore Steel Making hanno superato il budget di inizio anno e presentano una redditività lorda di 52,1 milioni di euro, con prodotti spediti nel periodo chiuso al 31 dicembre 2021 per circa 630.000 tonnellate (superiori del 25% ai volumi dell'omologo periodo dello scorso esercizio), con l'obiettivo di migliorare la redditività e volumi nel primo semestre del 2022 presentando un risultato positivo per l'intero esercizio in corso.

Inoltre buono anche l'order intake del periodo che ha permesso di incrementare il portafoglio ordini ad un livello elevato per il Plant Making al 31 dicembre 2021 grazie agli impianti e tecnologie innovative anche green promosse da Danieli e che il mercato ha accolto positivamente.

L'intervento militare in Ucraina ha generato un persistente aumento dei costi nei fattori energetici che potrebbe impattare negativamente sul risultato di ABS Steel Making se confermato nel tempo mentre per il settore Danieli Plant Making non sono in essere ad oggi progetti di valore significativo in Ucraina e rimangono attivi solo alcuni progetti con clienti russi (per un valore di circa il 1,7% del portafoglio ordini del gruppo al 31 dicembre 2021) seppure con rallentamenti derivanti dalle limitazioni finanziarie poste sulle banche russe.

I nostri uffici tecnici a Dnepropetrovsk sono al momento chiusi e Danieli ha provveduto al trasporto e all'accoglienza in Italia delle famiglie dei nostri colleghi ucraini in parte rimasti nel paese a seguito degli arruolamenti per ordine governativo.

Le performances di entrambi i settori Plant Making (ingegneria e costruzioni impianti) e Steel Making (produzione acciai speciali) ed il mantenimento del portafoglio ordini a buoni livelli fanno prevedere risultati di fine esercizio in linea con le previsioni fatte. In particolare, nel settore Steel Making si attende un miglioramento nel 2022 dei risultati già raggiunti nel secondo semestre del 2021 grazie ad un maggior volume in tonnellate prodotte e prezzi più remunerativi legati ad un migliore mix di produzione con un mercato ancora ricettivo verso i prodotti di qualità.

Prospettive worldwide del settore produzione metalli che influenzano l'attività di Danieli nel settore *Plant Making*

L'economia mondiale ha mostrato nel 2021 una crescita del 5,9%, in forte salita rispetto al valore negativo di 3,1% del 2020 e le proiezioni del Fondo Monetario Internazionale prevedono valori di crescita positivi anche per il 2022 e il 2023 seppure inferiori per un rintracciamento nell'andamento delle due principali economie mondiali: in USA essenzialmente dal rallentamento dell'industria per carenza di approvvigionamento dalle catene di subfornitura ed in Cina per lo stress finanziario subito dal settore immobiliare e per le sospensioni delle attività economiche legate alla politica di tolleranza zero verso le infezioni da varianti COVID-19.

La crescita media prevista del 4,4% per il 2022 e quella del 3,8% per il 2023 potrebbero essere in parte ridotte dall'andamento dell'inflazione presente ormai con tassi elevati sia nei paesi emergenti ed in quelli economicamente avanzati spinta anche dai prezzi dei fattori energetici stabilmente alti non più solo nel breve periodo.

Rispetto a questo scenario, non è ancora prevedibile l'entità degli impatti derivanti dal conflitto russo ucraino esploso a fine febbraio sui mercati finanziari, sugli scambi internazionali e sui mercati delle materie prime, in particolare di quelle energetiche.

La produzione siderurgica mondiale ha raggiunto nel 2021 un volume di circa 1.950 milioni di tonnellate, in rialzo del 3,7% rispetto al 2020 (come indicato da World Steel Association), con una crescita minima in Asia (dove gli aumenti in Giappone, India e Korea hanno compensato il calo di produzione in Cina) e con risultati in miglioramento nel resto del mondo soprattutto in USA ed UE ma pure in Middle East ed Africa.

Il coefficiente medio di utilizzo degli impianti si è mantenuto nel 2021 attorno all'80% influenzato negativamente dalla riduzione della capacità produttiva cinese e positivamente dagli aumenti di tutti gli altri produttori del resto del mondo trainati dalle prospettive di miglioramento economico post pandemia COVID-19: possibile però uno stallo e un ritardo nel processo di crescita nella prima parte del 2022 a seguito delle sanzioni imposte da USA e UE alla Russia in merito alla crisi in Ucraina.

L'Outlook generale del mercato dell'acciaio rimane ancora positivo per il 2022 con prezzi in aumento e margini in tenuta rispetto al 2021 grazie ad un mercato di sbocco più ricettivo con un'aspettativa di crescita nelle quantità e nella verticalizzazione qualitativa dei prodotti, seppure la marginalità potrebbe risentire negativamente della forte fluttuazione nei prezzi dei fattori energetici e produttivi.

La Cina ha mantenuto nel 2021 il suo ruolo principale nell'industria dell'acciaio coprendo circa il 53% della produzione annuale ed il paese ha proseguito nel processo di transizione da metallurgia primaria (partendo da minerale di ferro) verso quella secondaria (riciclando il rottame metallico) salendo progressivamente nella produzione d'acciaio da forno elettrico (EAF) per ridurre così le emissioni dirette di CO₂ (scopo1), mentre il nuovo obiettivo presentato al COP26 di Glasgow con zero emissioni entro il 2060 porterà nei prossimi anni ad un cambiamento rapido delle tecnologie utilizzate per produrre l'acciaio liquido con la necessità di grandi investimenti per ridurre in modo significativo l'impatto ambientale della produzione.

Pure in Europa la tematica emissioni GHG sta divenendo sempre più importante anche per i produttori d'acciaio, soprattutto in tema di investimenti, costi per le compensazioni e produzione sostenibile tenendo conto del prospettato meccanismo di tassazione sul contenuto di CO₂ dei prodotti d'acciaio che gradualmente si affiancherà al nuovo Sistema Europeo dei Certificati Ambientali (ETS) favorendo i produttori da forno elettrico meno impattanti in tema di emissioni rispetto alla produzione tradizionale da altoforno.

La produzione primaria di acciaio contribuisce per circa il 7-9 % della produzione globale di CO₂ di natura fossile (un settore industriale secondo solo a quello della generazione di energia) e la sua trasformazione in linea con gli accordi di Parigi e di Glasgow prevede una de-carbonizzazione che inizialmente porti ad un miglioramento di efficienza degli altoforni ma poi alla loro graduale sostituzione con l'utilizzo di nuove tecnologie di riduzione del minerale di ferro.

L'ambizione di porre un tetto alla crescita della temperatura media globale non superiore a 1,5° come previsto dal COP26 necessita quindi di forti investimenti nel settore acciaio per utilizzare nuovi impianti che limitino in modo significativo l'uso del carbone nel processo produttivo.

Produrre acciaio con basse emissioni di CO₂ è divenuto oggi un obiettivo sempre più centrale per tutti gli investimenti del settore che necessiterà maggiore disponibilità di energia elettrica da fonti rinnovabili e l'uso prima di gas e poi di idrogeno a condizioni economiche competitive per permettere una riduzione significativa delle emissioni del processo industriale di produzione dell'acciaio liquido.

Per mantenere la competitività in questo mercato Danieli ha investito molto in tecnologie innovative che permettano una produzione Green di acciaio riaffermando innanzitutto la centralità del cliente:

- migliorando la produttività degli impianti e con essa il valore aggiunto pro-capite;
- riducendo le emissioni GHG per tonnellata prodotta con l'applicazione di soluzioni tecnologiche innovative ed oggi consolidate a basso impatto ambientale;

- rendendo operativi i principi della rivoluzione 4.0 nell'industria siderurgica grazie al progetto DIGIMET per garantire il controllo totale delle variabili produttive in tutte le fasi di produzione dall'acciaio liquido al prodotto finale, finito e confezionato e;
- velocizzando i processi produttivi con tempi e costi ridotti ed ottimizzando l'efficienza della produzione integrando fasi diverse di lavorazione termomeccanica con soluzioni endless sia per prodotti lunghi che per i prodotti piani.

La ricerca e lo sviluppo tecnologico attuati da Danieli nell'ultima decade hanno permesso di ampliare la gamma degli impianti offerti all'intero settore Metal (acciaio, alluminio ed altri metalli), riducendo sensibilmente il costo necessario per l'investimento iniziale per singolo progetto (CapEx), ma pure ottimizzando i costi operativi di produzione (OpEx), integrando più fasi di lavorazione all'interno del processo produttivo ed allargando quindi la platea dei potenziali investitori grazie ad una fattibilità economica più agevole degli investimenti sia in paesi con economie mature che in quelli ancora in fase di sviluppo.

Il portafoglio ordini include molti impianti innovativi anche per la produzione di acciaio Green ed è conferma della propensione dei produttori di acciaio ad investire in nuovi impianti non solo per migliorare la competitività ma anche Toward Net Zero.

Sintesi dei risultati per settore

Ricavi (*)			
(milioni di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Plant making	863,9	925,3	-7%
Steel making	704,4	352,8	100%
Totale	1.568,3	1.278,1	23%
Margine operativo lordo (Ebitda)			
(milioni di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Plant making	64,3	68,0	-5%
Steel making	52,1	27,5	89%
Totale	116,4	95,5	22%
Risultato prima della componente finanziaria e delle imposte			
(milioni di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Plant making	33,6	53,4	-37%
Steel making	28,8	3,1	829%
Totale	62,4	56,5	10%
Utile netto attribuibile al Gruppo			
(milioni di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Plant making	35,8	14,8	142%
Steel making	23,9	(0,7)	3514%
Totale	59,7	14,1	323%

(*) I ricavi del Plant Making includono 8,5 milioni di euro per le forniture vendute ad ABS (al 31 dicembre 2020 36 milioni di euro)

Il Margine Operativo Lordo (EBITDA) è una misura utilizzata dall'Emittente per monitorare e valutare l'andamento gestionale e rappresenta l'utile operativo al lordo degli ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni e delle svalutazioni nette dei crediti (è una misura non definita nell'ambito dei principi IFRS e pertanto potrebbe non essere del tutto comparabile con altre entità che utilizzano criteri diversi di determinazione)

In applicazione del principio IFRS 5 sono stati rilevati separatamente i ricavi e i costi del tubificio ESW in quanto poste legate ad attività discontinua e correlate alla sua chiusura, e il risultato del periodo viene direttamente recepito nella riga dell'utile/perdita di esercizio.

Grazie agli investimenti fatti in entrambi i settori operativi il Gruppo Danieli si propone di offrire ai propri clienti un servizio sempre migliore per qualità, prezzo e puntualità di consegna, operando con un'organizzazione volta all'ottimizzazione dei processi aziendali per ridurre sprechi ed emissioni, ricercando la massima soddisfazione del cliente con prodotti innovativi ed eco-sostenibili.

Strategie

Tra i motti Danieli troviamo:

- *“Innovation to be a step ahead in capex and opex”* che ha l'obiettivo di valorizzare il nuovo modello organizzativo assunto dal Gruppo favorendo la crescita intellettuale e multiculturale e sviluppando soluzioni per rispondere in modo più efficace alle attuali esigenze dei mercati.
- *“Passion to innovate and perform”* ma pure *“We do not shop around for noble equipment”*. Il Gruppo Danieli continuerà quindi a consolidare ed espandere le sue attività per garantire maggiore competitività in termini di innovazione, tecnologia, qualità, costi, produttività e servizio al cliente.
- *“Absolute Steel Quality”* che sintetizza l'impegno costante di ABS a produrre acciai con un livello di finitura e servizio al cliente sempre in linea con le aspettative più esigenti e per le applicazioni industriali più innovative e rigorose.

Innovazione e prodotti nobili vengono sviluppati e costruiti prevalentemente in Europa mentre la progettazione e fabbricazione di impianti con tecnologie già consolidate viene eseguita nelle fabbriche in Asia, garantendo ad un costo inferiore la stessa qualità europea sia per il mercato siderurgico occidentale sia per quello asiatico, che oggi interessa oltre il 70% della produzione mondiale di acciaio.

Nel settore della produzione acciai speciali, ABS è riconosciuta a livello internazionale come una delle più moderne acciaierie per la qualità dei suoi impianti che garantiscono non solo prodotti certificati ma pure la massima efficienza produttiva ed una piena tutela dell'ecosistema in cui opera. ABS fornisce prodotti con qualità e tempi di consegna in linea con i migliori produttori a livello mondiale, e si pone l'obiettivo di essere il primo operatore in Italia nel settore degli acciai speciali e tra i primi tre in Europa.

Portafoglio ordini

Il portafoglio ordini del Gruppo risulta ben diversificato per area geografica e per linea di prodotto ed ammonta, al 31 dicembre 2021, a 4.050 milioni di euro (di cui 612 milioni di euro nel settore della produzione di acciai speciali) rispetto a 3.534 milioni di euro al 30 giugno 2021 (di cui 622 milioni di euro per acciai speciali).

Pur con le rilevanti incertezze connesse all'attuale contesto geopolitico ed economico si ritiene che il Gruppo non sia esposto in misura significativa a rischi derivanti dai mercati russo ed ucraino, nei quali si è realizzato nel semestre chiuso al 31 dicembre 2021 un volume di produzione del 3% pari a 49 milioni di euro (erano 185 milioni di euro nell'esercizio chiuso al 30 giugno 2021). Le commesse in corso in tali mercati non presentano al netto degli accantonamenti fatti a fine semestre un'esposizione netta rilevante o negativa e i crediti netti scaduti e non svalutati verso clienti russi e ucraini ammontano a circa 25 milioni di euro. Gli ordini acquisiti ma non ancora in vigore nei suddetti mercati ammontano a circa 520 milioni di euro e sono stati esclusi dal valore del portafoglio ordini al 31 dicembre 2021 e dalla posizione finanziaria netta per gli anticipi già incassati. Il portafoglio ordini non include, prudenzialmente, anche le quote a finire ancora da sviluppare su progetti verso committenti russi dove sono previsti particolari rallentamenti o ritardi per circa 370 milioni di euro.

La Direzione sta provvedendo ad una disamina dei vari riflessi sul Gruppo di tale situazione e del sistema di sanzioni recentemente attivato ed ancora in evoluzione, seppure il potenziale impatto sarà legato più alle minori opportunità commerciali future legate al raffreddamento del mercato

russo ed ucraino che ad oneri straordinari sui progetti esistenti che risultano adeguatamente coperti e securizzati.

Ad oggi si ritiene prudente rivedere le guidance economiche per il 2021/2022 presentate ad ottobre 2021 per il settore Plant Making con una riduzione del fatturato e marginalità del 10% mentre per ABS Steel Making i fatturati potrebbero essere più alti quanto inizialmente previsto seppure con una marginalità in proporzione inferiore del 10-15% per l'effetto della volatilità dei costi dei fattori produttivi ed energetici utilizzati.

Risorse umane

Il numero dei dipendenti del Gruppo Danieli al 31 dicembre 2021 è di 8.745 unità, di cui 1.461 impegnate nel settore Steel Making e 7.284 unità nel settore Plant Making, diminuito di 77 unità rispetto al numero di 8.668 dipendenti al 30 giugno 2021.

Danieli continua a perseguire elevati ritmi di innovazione, efficienza e qualità del servizio al cliente promuovendo l'eccellenza del team supportando merito e Team Work.

Danieli Academy verrà ulteriormente potenziata per ampliare la selezione ed il training dei giovani assunti anche al di fuori del perimetro Italia e per promuovere percorsi di perfezionamento e miglioramento professionale dei seniors.

Prosegue inoltre la collaborazione con gli Istituti Tecnici che consente la realizzazione del programma "Learning by Doing" di sostanziale importanza per i giovani studenti inseriti in affiancamento ai tecnici esperti. I percorsi studiati ad hoc con i dipartimenti e l'Academy prevedono permanenze in azienda con piani di formazione nell'osservanza delle norme di sicurezza specifiche ed in presenza di tutor adeguatamente preparati.

Da rimarcare l'assegnazione a Danieli della certificazione Top Employer Italia 2022 ottenuta grazie all'osservanza delle best practices nella gestione e promozione delle risorse umane nel rispetto dei più alti standard internazionali.

Attività del Gruppo Danieli

Il Gruppo Danieli ha sostanzialmente due attività principali: la prima (Plant Making Danieli) riguarda il settore ingegneria e costruzione impianti anche chiavi in mano per la produzione di metalli. Le principali società operative del Plant Making si trovano in Europa (Italia, Svezia, Germania, Francia, Austria, Olanda, Regno Unito, Russia, Spagna) ed Asia (Cina, Thailandia, India, Vietnam), con centri di servizio in USA, Brasile, Egitto, Turchia ed Ucraina.

Nel settore Plant Making, Danieli è tra i primi tre costruttori mondiali di impianti e macchine per l'industria dei metalli con la *leadership* in acciaierie ed impianti per la produzione dei prodotti lunghi (impianti che producono acciaio utilizzando forni elettrici - eventualmente con riduzione diretta del minerale - che, oltre ad essere competitivi per *Capex* e *Opex*, sono "*environmental friendly*" se comparati agli impianti integrati con alto forno ed uso di carbone Coke); è inoltre il secondo costruttore di impianti per la produzione di prodotti piani.

La seconda attività (Steel Making) riguarda invece la produzione di acciai speciali con le società ABS ed ABS Sisak d.o.o.. La produzione è destinata all'industria automobilistica, mezzi pesanti, industria meccanica, energetica e petrolifera. ABS è l'azienda numero uno in Italia e tra le prime in Europa nel settore di pertinenza.

Il Gruppo Danieli occupa in Friuli-Venezia Giulia circa 6.000 persone tra diretti e indotto e contribuisce per quasi il 40% all'export annuo della provincia di Udine e per il 20% di quello regionale.

Anche per quanto riguarda il sostegno alla famiglia, oltre al nido ed alla scuola per l'infanzia già attivi da anni, il Gruppo Danieli ha sviluppato un programma per la scuola primaria che, didatticamente, è considerata all'avanguardia rispetto ai metodi d'insegnamento tradizionali, in particolare per il consolidamento delle soft skills, ed è stata certificata come "Centro di preparazione agli esami Cambridge" grazie alla qualità dell'offerta formativa per l'apprendimento della lingua inglese.

E' stata completata, nel comune di Buttrio, dopo la nursery e le scuole primarie, anche la realizzazione dei nuovi edifici ad uso scolastico per l'istruzione secondaria di primo grado avviando le attività per portare i ragazzi fino all'ingresso ai Licei con una solida formazione umanistica e tecnica e con soft skills adeguate.

E' in corso di completamento l'intervento edilizio volto a riqualificare l'area di fronte le officine di Buttrio con un nuovo polo ricettivo (Corte delle Fucine) che metterà a disposizione una struttura turistica e sportiva di livello elevato al servizio della comunità per valorizzare il territorio friulano.

Danieli ha inoltre acquisito l'area ex Dormisch nella città di Udine e investirà con la costruzione di un centro polifunzionale di oltre 8.000 metri quadri, che rappresenterà uno dei più grandi investimenti in Friuli diretto ai giovani ed alla loro formazione e socialità.

Per puntare verso un'industria sostenibile Danieli ha inoltre presentato il suo Cooperation in Progress per il 2022 a United Nations Global Compact (UNDGC) risultando Active ed ha ottenuto da "Science Based Targets Initiative" la validazione dei propri targets per il programma "NET TO ZERO" per accompagnare i nostri clienti a crescere in modo più sostenibile, gestendo gli effetti del cambiamento climatico sul proprio business.

Danieli ha infine partecipato al Carbon Disclosure Project (CDP) ottenendo la leadership nel 2022 risultando fra i soggetti più meritevoli nell'ambito delle società italiane ed europee sia nel Climate Action e nell'utilizzo di una Supply Chain sostenibile, grazie al grande impegno svolto nello sviluppare soluzioni innovative ed Environmental Friendly per i nostri clienti.

Si allegano di seguito una sintesi dei prospetti dello stato patrimoniale, del conto economico (escluso il conto economico complessivo) e della posizione finanziaria consolidata di Gruppo relativi alla chiusura del periodo al 31 dicembre 2021, comparati con i dati al 31 dicembre 2020 e al 30 giugno 2021.

Situazione semestrale consolidata del Gruppo Danieli

Stato Patrimoniale Consolidato(*)	<u>31/12/2021</u>	<u>30/06/2021</u>
ATTIVITA'		
Attività non correnti	1.351,9	1.260,5
Attività correnti	4.330,9	4.191,0
<u>Totale attività</u>	<u>5.682,8</u>	<u>5.451,5</u>
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		
Capitale sociale	81,3	81,3
Altre riserve e utili a nuovo, incluso il risultato di esercizio	<u>1.990,9</u>	<u>1.932,7</u>
Patrimonio netto di Gruppo	2.072,2	2.014,0
Patrimonio netto di terzi	2,8	2,3
Passività non correnti	381,4	448,5
Passività correnti	3.226,4	2.986,7
<u>Totale passività e patrimonio netto</u>	<u>5.682,8</u>	<u>5.451,5</u>

Conto Economico Consolidato(*)	Periodi chiusi al	
	<u>31/12/2021</u>	<u>31/12/2020</u>
Ricavi	1.559,8	1.242,1
Materie prime e di consumo	(823,6)	(633,1)
Costi per il personale	(229,6)	(217,3)
Altri costi operativi	(390,2)	(296,2)
Ammortamenti e svalutazioni	(62,6)	(39,1)
Proventi/(oneri) da partecipazioni collegate valutate con il metodo del	<u>8,6</u>	<u>0,1</u>
Risultato prima della componente finanziaria e delle imposte	62,4	56,5
Proventi ed oneri finanziari	(23,9)	14,0
Utile/(perdita) deriv. da transaz. in valuta estera	<u>34,7</u>	<u>(53,5)</u>
Utile prima delle imposte	73,2	17,0
Imposte sul reddito	<u>(13,2)</u>	<u>0,0</u>
Utile netto da attività in funzionamento	59,9	17,0
Utile(perdite) da attività destinate alla dismissione	<u>0,1</u>	<u>(2,9)</u>
Utile netto dell'esercizio	60,0	14,1
(Utile)/perdita attribuibile ai terzi	<u>(0,3)</u>	<u>0,1</u>
<u>Utile netto dell'esercizio attribuibile al Gruppo</u>	<u>59,7</u>	<u>14,1</u>

(*) Si precisa che alcune voci dello stato patrimoniale e del conto economico consolidati sono espresse sinteticamente rispetto ai prospetti di bilancio.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA CONSOLIDATA

(milioni di euro)	31/12/2021	30/06/2021	Variazione
Attività finanziarie non correnti			
Altri crediti finanziari	0,2	0,2	0,0
Totale	0,2	0,2	0,0
Attività finanziarie correnti			
Titoli e altri crediti finanziari	699,9	688,9	11,0
Cassa e disponibilità liquide	1.190,6	1.072,9	117,7
Totale	1.890,5	1.761,8	128,7
Passività finanziarie non correnti			
Finanziamenti bancari non correnti	235,1	313,1	(78,0)
Debiti finanziari non correnti IFRS 16	32,6	31,8	0,8
Totale	267,7	344,9	(77,2)
Passività finanziarie correnti			
Debiti verso banche e altre passività finanziarie	679,3	405,2	274,1
Debiti finanziari correnti IFRS 16	8,8	9,9	(1,1)
Totale	688,1	415,1	273,0
Posizione finanziaria netta corrente	1.202,4	1.346,7	(144,3)
Posizione finanziaria netta non corrente	(267,5)	(344,7)	77,2
Posizione finanziaria netta positiva	934,9	1.002,0	(67,1)

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, dott. Alessandro Brussi, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che, a quanto consta, l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili alla data del 31 dicembre 2021.

CONTATTI SOCIETARI:

Investor relations: investors@danieli.it
Resp. Dott. Alessandro Brussi (tel. 0432 1958763)

Ufficio Affari Societari: a.poiani@danieli.it
Avv. Anna Poiani (tel. 0432 1958380)

Danieli & C. Officine Meccaniche S.p.A.
Via Nazionale, 41
33042 Buttrio (Udine)
Capitale sociale euro 81.304.566 i.v.
Codice fiscale, P. IVA e numero di iscrizione al Registro
Imprese di Udine: 00167460302
REA: 84904 UD
Tel. +39 0432 1958111
Fax +39 0432 1958289
www.danieli.com
info@danieli.com

Documenti di bilancio e pubblicazioni
disponibili sul meccanismo di stoccaggio autorizzato
SDIR & STORAGE www.emarketstorage.com e sul
sito internet della società
www.danieli.com, sezione *Investors*

DANIELI & C. OFFICINE MECCANICHE S.p.A.

Buttrio (UD) – via Nazionale n. 41

Fully paid-up share capital of euro 81,304,566

Registration Number with the Register of Companies of Udine, tax number and VAT registration number:
00167460302

www.danieli.com

PRESS RELEASE

DANIELI GROUP

The Board of Directors of Danieli & C. Officine Meccaniche S.p.A. (hereinafter also “Danieli”) met today, March 10, 2022, to examine and approve the consolidated six-monthly report for the period ended December 31, 2021, prepared according to international IAS/IFRS accounting standards, and acknowledging the result for the first six months of operations.

CONSOLIDATED SIX-MONTHLY REPORT FOR THE PERIOD ENDED 31.12.2021

(millions of euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variation
Revenues(*)	1,568.3	1,278.1	23%
Gross operating margin (Ebitda)	116.4	95.5	22%
Profit before interest and taxes	62.4	56.5	10%
Net profit from continued operations	60.0	17.0	253%
Net profit attributable to the Group	59.7	14.1	323%

	31/12/2021	30/06/2021	Variation
Positive net financial position	934.9	1,002.0	-7%
Total shareholders' equity	2,075.0	2,016.3	3%
Number of employees at period end	8,745	8,668	1%
Group order book	4,050	3,534	15%
(of which Steel Making)	612	622	-2%

(*) To be added to the revenues of 1,559.8 million euro for the period ended December 31, 2021, are self-constructed assets amounting to 8.5 million euro (this figure was 36 million euro for the period ended December 31, 2020).

Summary of results for the first six months of the tax year

EBITDA is up by 22% over the same period last year, driven by a Steel Making segment that in the period benefited from high prices and volumes even though margins were compromised at the end of the year due to the cost of energy factors having tripled, and a Plant Making segment with margins that are satisfactory but still limited due to work progress that continues to be slow on projects developed according to construction schedules agreed with customers.

On the other hand, the Net Result for the first six months of the 2021/2022 financial year is up, favored by financial income due to exchange differences tied to the alignment of liquidity and the other items expressed in USD with the US/Euro exchange rate of December 31, 2021, which shows an improvement of about 5% compared to the exchange rate of June 30, 2021.

The types of orders currently being filled in the Plant Making order book and production planning of the Group's manufacturing units have allowed an orderly management of design offices and manufacturing shops both in Italy and abroad, without, for the time being, any major problems deriving from production limitations connected with COVID-19.

Group revenues are higher than they were in the same period last year, with sales showing a strong increase in the Steel Making segment thanks to the production contribution of ABS' new wire rod mill at Pozzuolo del Friuli, and dropping slightly in the Plant Making segment compared to the same period of the 2020/2021 tax year. Plant Making revenues are, however, in line with the forecasts made at the beginning of the year, with an EBITDA of 64.3 million euro, backed by orders in production that are more profitable, have a more sophisticated technological content and were obtained in a more favorable market.

Conversely, Steel Making revenues have exceeded the budget drawn up at the beginning of the year and show a gross profitability of 52.1 million euro, with approximately 630,000 tons of products shipped during the period ended December 31, 2021, (showing a 25% increase in volume over the same period last year), the aim being to increase profitability and volumes in the first half of 2022 and present a positive result for the entire current tax year.

The order intake for the period was also good, allowing us to increase our Plant Making order book to a high level for the period ended December 31, 2021, (a workload of more than two years) thanks to the innovative green plants and technologies promoted by Danieli and favorably received on the market.

The military intervention in Ukraine has generated a persistent increase in the costs of energy factors that could negatively impact the result of ABS Steel Making if it continues over the long term, while in the Danieli Plant Making segment there are currently no projects of significant value in Ukraine, and only some projects with Russian customers remain active (amounting to about 1.7% of the Group's order book for the period ended December 31, 2021), despite some delays due to the financial restrictions applied to Russian banks.

Our offices in Dnepropetrovsk are currently closed, and Danieli has arranged to bring to Italy and provide accommodation for the families of our Ukrainian colleagues, some of whom have remained in the country because of the government order to enlist in the military.

The performance of both the Plant Making (plant engineering and manufacturing) and Steel Making (production of special steels) segments and maintaining the order book at good levels are such that we can predict that year-end results will be in line with the forecasts that were made. In the Steel Making Segment in particular, the results already obtained in the second half of 2021 are expected to improve in 2022 thanks to a greater volume of tons produced and more remunerative prices tied to a better production mix in addition to a market that is still receptive to quality products.

Worldwide prospects for the metals production sector that affect Danieli's Plant Making business

In 2021, the world economy grew by 5.9%, a sharp increase compared to the negative figure of -3.1% in 2020, and the forecasts of the International Monetary Fund point to positive growth figures for 2022 and 2023 as well, albeit lower due to the performance of the two principal world economies: in the US this is basically due to an industry slowdown caused by supply shortages from the subcontracting chains, and in China because of the financial stress experienced by the real estate sector and the shutdown of businesses due to a zero-tolerance policy with respect to infection by COVID-19 variants.

The average growth of 4.4% expected for 2022 and 3.8% for 2023 could decrease in part because of the inflation trend which has now reached high rates in both emerging countries and in those with advanced economies, also driven by the prices of energy factors that remain consistently high and no longer only in the short term.

In this scenario, it is not yet possible to predict the extent of the impact that the Russian-Ukrainian conflict that broke out at the end of February will have on financial markets, on international trade and on raw materials markets, particularly those related to energy production.

In 2021, world steel production was about 1,950 million tons, up 3.7% from 2020 (as reported by the World Steel Association). Asia experienced a slight rise in growth (where the increases in Japan, India and Korea have offset the drop in production in China), with results on the upswing in the rest of the world, especially in the US and the EU, but also in the Middle East and Africa.

In 2021, the average plant utilization factor remained steady around 80%, negatively affected by a reduced production capacity in China, and positively influenced by the increases of all the other producers in the rest of the world, driven by the prospects of an economic upturn after the COVID-19 pandemic: however, the growth process could come to a standstill and experience a delay in the first part of 2022 due to the sanctions imposed on Russia by the US and EU because of the crisis in Ukraine.

The general outlook of the steel market is still positive for 2022, with rising prices and margins holding steady compared to 2021, thanks to a more receptive end market with the expectation of higher quantities and more vertical integration for better product quality, although margins could be negatively affected by significant fluctuations in the prices of energy and production factors.

In 2021, China maintained its leading role in the steel industry, producing about 53% of annual output. The country continued its transition process from primary metallurgy (ore-based) to secondary metallurgy (which uses recycled scrap metal), with a gradual rise in the use of electric arc furnaces (EAF), in order to cut down on direct CO₂ emissions (scope 1). The new goal presented at COP26 in Glasgow of reaching zero emissions by 2060 will, in the next few years, bring about a rapid change in the technologies used to produce liquid steel, together with the need for substantial investments to significantly lower the environmental impact of steelmaking.

The subject of GHG emissions is becoming increasingly important for steelmakers in Europe as well, especially in terms of investments, costs for adjustments and sustainable manufacturing, considering the proposed taxation mechanism on the CO₂ content of steel products that will gradually be applied together with the new European Environmental Certification System (ETS) favoring EAF steelmakers whose emissions impact is lower than that of traditional steelmaking in blast furnaces.

Primary steelmaking accounts for approximately 7-9% of global CO₂ emitted by fossil fuels (an industrial sector that is second only to the energy generation sector), and its transformation according to the Paris and Glasgow agreements involves a decarbonization process that will initially improve the efficiency of blast furnaces but then gradually replace them with new iron ore reduction technologies.

The desire to set a cap of 1.5° on the rise in average global temperature, as determined by COP26, therefore requires that significant investments be made in the steel sector in order to use new plants that significantly limit the use of coal in the steelmaking process.

Producing steel with low CO₂ emissions has today become a goal that is increasingly central to all investments in this sector, and will require greater availability of electrical energy from renewable sources, and the use of first gas and then hydrogen in competitive economic conditions in order to significantly decrease the emissions generated by the industrial process of liquid steel production. In order to remain competitive in this market, Danieli has invested considerably in innovative technologies to produce Green steel, reaffirming customer centricity first and foremost by:

- increasing plant productivity and, consequently, per capita added value;
- reducing GHG emissions per ton produced by applying innovative technological solutions with low environmental impact that are now consolidated;

- putting into practice the principles of the 4.0 revolution in the steelmaking industry through the DIGIMET project, to ensure total control of production variables in all phases of production from liquid steel to the final, finished and packaged product, and;
- speeding up the production processes by reducing time and costs and optimizing production efficiency by combining various thermomechanical work phases with “endless” solutions for both long and flat products.

The research and technological development implemented by Danieli in the last decade have enabled us to expand the range of plants supplied to the entire metals sector (steel, aluminum and other metals), significantly lowering the cost of the initial investment of each project (CapEx) but also optimizing production operating expenses (OpEx) by combining several work stages in the production process, thus increasing the number of potential investors thanks to more economically feasible investments in countries with mature economies as well as in still developing countries. The Order Book includes many innovative plants, also for Green steel production, thereby confirming steelmakers’ tendency to invest in new plants, not only to be more competitive but also to head towards Net Zero.

Summary of Results by Business Segment

Revenues (*) (millions of euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variation
Plant making	863.9	925.3	-7%
Steel making	704.4	352.8	100%
Total	1,568.3	1,278.1	23%
Gross operating margin (Ebitda) (millions of euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variation
Plant making	64.3	68.0	-5%
Steel making	52.1	27.5	89%
Total	116.4	95.5	22%
Profit before interest and taxes (millions of euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variation
Plant making	33.6	53.4	-37%
Steel making	28.8	3.1	829%
Total	62.4	56.5	10%
Net profit attributable to the Group (millions of euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variation
Plant making	35.8	14.8	142%
Steel making	23.9	(0.7)	3514%
Total	59.7	14.1	323%

(*) Plant Making revenues include 8.5 million euro for the supplies sold to ABS (36 million euro for the period ended December 31, 2020)
Gross Operating Margin (EBITDA) is a measurement used by the Issuer to monitor and evaluate the performance of operations, and represents the operating profit before depreciation and amortization of fixed assets and net write-downs of receivables (this measure is not specified in the IFRS standards and therefore may not be fully comparable with other entities that use other calculation criteria).

On the basis of the IFRS 5 accounting standard, the revenues and costs of the EWS pipe mill were reported separately since they refer to discontinued operations and are correlated with their closure, and the result for the period is directly entered under profit/loss for the year.

Thanks to the investments made in both operating segments, the Danieli Group intends to offer its customers better and better service in terms of quality, prices and on-time delivery, as well as streamlining company processes to reduce wastefulness and emissions, while striving for maximum customer satisfaction through innovative, environment-friendly products.

Strategies

Below are some of Danieli's mottos:

- *"Innovation to be a step ahead in Capex and Opex"* which aims to make the most of the Group's new organizational model, promoting multicultural, intellectual growth and creating solutions to meet current market requirements more effectively.
- *"Passion to innovate and perform"* but also *"We do not shop around for noble equipment"*. The Danieli Group will therefore continue to consolidate and expand its business in order to be more competitive in terms of innovation, technology, quality, costs, productivity and customer service.
- *"Absolute Steel Quality"* which summarizes ABS' constant commitment to produce steels with a degree of finish and a customer service that are always in line with the most demanding expectations and for the most innovative and rigorous industrial applications.

Innovation and noble products are developed and manufactured primarily in Europe, whereas plants with already consolidated technologies are designed and manufactured in our Asian plants, which guarantee the same European quality at a lower cost for both the western steelmaking market and the Asian one, where almost 70% of the world's steel is produced.

In the field of special steelmaking, ABS is recognized worldwide as one of the most modern facilities in the world for the quality of its plants that not only guarantee certified products but also the highest production efficiency and full protection of the ecosystem in which it operates.

The product quality and delivery times of ABS are in line with those of the best producers in the world, and its goal is to be the leading special steelmaker in Italy and among the first three in Europe.

Order Book

The Group's order book is well diversified by geographical area and product line, and for the period ended December 31, 2021, amounts to 4,050 million euro (of which 612 million euro in the special steelmaking sector) compared to 3,534 million euro for the year ended June 30, 2021 (of which 622 million euro for special steels).

Even with the considerable uncertainties of the current geopolitical and economic situation, we feel that the Group is not exposed to significant risk deriving from the Russian and Ukrainian markets, where for the period ended December 31, 2021, our production volume was 3% or 49 million euro (this figure was 185 million euro for the year ended June 30, 2021). The job orders under way in these markets, net of the accruals made at the end of the six-month period, do not show a significant or negative net exposure, and net receivables from Russian and Ukrainian customers that have expired and have not been written down amount to about 25 million euro. Orders received but not yet in force in the afore-mentioned markets amount to about 520 million euro and were not included in the order book value for the period ended December 31, 2021, or in net financial position due to already collected advance payments. The order book does not include, prudently, the portions still to be completed on projects for Russian customers, where we especially expect slowdowns or delays amounting to about 370 million euro.

Management is examining the various repercussions on the Group of this situation and of the system of sanctions that was recently applied and is still changing, even though the potential impact

will be due more to the reduced number of future trade opportunities resulting from a cooling down of the Russian and Ukrainian markets than to extraordinary charges on existing projects that are suitably covered and secured.

We now feel it prudent to review the economic targets for 2021/2022 presented in October 2021 for the Plant Making segment, with a drop in sales and 10% margins, whereas for ABS Steel Making sales could be higher than initially forecast albeit with margins that are proportionately 10-15% lower due to the effect of cost volatility of the production and energy factors employed.

Human Resources

For the period ended December 31, 2021, the Danieli Group employed 8,745 people, of which 1,461 in the Steel Making segment and 7,284 in the Plant Making segment, down by 77 over the figure of 8,668 for the year ended June 30, 2021.

Danieli continues to pursue innovation, efficiency and quality of customer service at a fast pace, encouraging team excellence by promoting merit and teamwork.

Danieli Academy will be expanded further to broaden the selection and training of newly hired youths, including outside of Italy, and to promote training and professional improvement courses for seniors.

We continue to work with the Technical Schools to set up a “Learning by Doing” program which is of substantial importance for young students working side by side with expert technicians. These ad hoc courses studied with the departments and Academy involve periods spent at the company in accordance with specific safety regulations and in the presence of suitably trained tutors.

Worthy of note is the Top Employer Italia 2022 certificate awarded to Danieli for applying the best practices in the management and promotion of human resources in accordance with the highest international standards.

Danieli Group Operations

The Danieli Group essentially runs two main businesses: The first (Danieli Plant Making) is in the field of engineering and manufacturing of plants – including turnkey plants – for the production of metals. Its principal operating companies in the Plant Making segment are in Europe (Italy, Sweden, Germany, France, Austria, The Netherlands, the United Kingdom, Russia and Spain) and in Asia (China, Thailand, India, Vietnam), with service centers in the US, Brazil, Egypt, Turkey and Ukraine.

In the Plant Making sector, Danieli is one of the top three manufacturers in the world for metal making plants and machines, leader in meltshops and plants for the production of long products (these plants produce steel in electric arc furnaces – including from direct reduced iron – and in addition to being competitive in terms of Capex and Opex, are also environment-friendly, compared to integrated plants that use blast furnaces and coke); and it is second in the manufacture of plants for flat products.

The second business (Steel Making), on the other hand, concerns the production of special steels through the companies of ABS ed ABS Sisak d.o.o. The steels produced in these facilities supply the automotive industry, heavy-duty vehicles, engineering, energy and petroleum industries. ABS is the number one steelmaker in Italy and among the leading ones in Europe in its field.

In Friuli-Venezia Giulia, the Danieli Group provides employment for about 6,000 people, either directly or through linked industries, and represents almost 40% of the yearly exports of the province of Udine, and 20% of those of the region of Friuli.

Moreover, as regards support for families, in addition to the daycare center and kindergarten that have been operating for years now, the Danieli Group has prepared a program for the primary school, whose teaching methods are considered to be more advanced than traditional ones, particularly as regards the consolidation of soft skills, and which has been certified as a “Cambridge Exam Preparation Center” thanks to the quality of the education being offered for the learning of the English language.

In the municipality of Buttrio, after the daycare center and the primary school, the construction of the new buildings to house the junior high school has been completed, thus providing education for the children until they are ready to start high school, and giving them a solid background in humanistic and technical studies together with the appropriate soft skills.

The construction work to redevelop the area across from the Buttrio workshops is nearing completion. The new accommodation center (Corte delle Fucine) will provide high-level tourist and sports facilities at the service of the community in order to valorize the region of Friuli.

Danieli has also purchased the area of the former Dormisch brewery in the city of Udine and will invest by building a multi-purpose center covering more than 8,000 square meters, representing one of the largest investments in Friuli intended for young people and their education and social interaction.

In its aim to achieve a sustainable industry, Danieli has also submitted its Cooperation in Progress for 2022 to the United Nations Global Compact (UNDGC), having reached the Active level, and has obtained from “Science Based Targets Initiative” a confirmation of its targets for the “NET TO ZERO” program to support our customers to grow more sustainably, while managing the effects of climate change on their business.

Danieli also took part in the Carbon Disclosure Project (CDP), and in 2022 obtained leadership status as one of the most worthy Italian and European companies in both Climate Action and the use of a sustainable Supply Chain, thanks to our significant commitment to developing innovative, environment-friendly solutions for our customers.

Attached is a summary of the statement of assets and liabilities, the income statement (excluding the overall income statement), and the consolidated financial position of the Group for the period ended December 31, 2021, compared with the data for the periods ended December 31, 2020, and June 30, 2021.

Consolidated Financial Statements of the Danieli Group

Consolidated Statement of Assets and Liabilities(*)	31/12/2021	30/06/2021
ASSETS		
Non-current assets	1,351.9	1,260.5
Current assets	4,330.9	4,191.0
<u>Total Assets</u>	<u>5,682.8</u>	<u>5,451.5</u>
LIABILITIES AND SHAREHOLDERS' EQUITY		
Share capital	81.3	81.3
Other reserves and profit carries forward, including profit for the year	<u>1,990.9</u>	<u>1,932.7</u>
Group shareholders' equity	2,072.2	2,014.0
Non controlling interest in shareholders' equity	2.8	2.3
Non Current Liabilities	381.4	448.5
Current liabilities	3,226.4	2,986.7
<u>Total liabilities and shareholders' equity</u>	<u>5,682.8</u>	<u>5,451.5</u>

Consolidated Income Statement(*)	Periods ended	
	31/12/2021	31/12/2020
Revenues	1,559.8	1,242.1
Goods and finished products	(823.6)	(633.1)
Personnel costs	(229.6)	(217.3)
Other operating costs	(390.2)	(296.2)
Depreciation, amortisation and write-downs	(62.6)	(39.1)
Income/(charges) arising from the valuation of equity investments in	<u>8.6</u>	<u>0.1</u>
Profit before interest and taxes	62.4	56.5
Financial Income and charges	(23.9)	14.0
Gains/(losses) on foreign exchange transactions	<u>34.7</u>	<u>(53.5)</u>
Profit before taxes	73.2	17.0
Income taxes	<u>(13.2)</u>	<u>0.0</u>
Net profit from continued operations	59.9	17.0
Profit and loss deriving from discontinued operations	<u>0.1</u>	<u>(2.9)</u>
Net profit for the period	60.0	14.1
(Profit)/loss attributable to non-controlling interests	<u>(0.3)</u>	<u>0.1</u>
<u>Net profit for the period attributable to the Group</u>	<u>59.7</u>	<u>14.1</u>

(*) Please note that some items of the consolidated balance sheet and income statement are presented in abridged form compared to the schedules of the annual report.

CONSOLIDATED NET FINANCIAL POSITION

(millions of euro)	31/12/2021	30/06/2021	Variation
Non-current financial assets			
Other financial receivables	0.2	0.2	0.0
Total	0.2	0.2	0.0
Current financial assets			
Securities and other financial assets	699.9	688.9	11.0
Cash and cash equivalents	1,190.6	1,072.9	117.7
Total	1,890.5	1,761.8	128.7
Non-current financial liabilities			
Non-current financial liabilities	235.1	313.1	(78.0)
Lease liabilities non-current	32.6	31.8	0.8
Total	267.7	344.9	(77.2)
Current financial liabilities			
Bank debts and other financial liabilities	679.3	405.2	274.1
Lease liabilities current	8.8	9.9	(1.1)
Total	688.1	415.1	273.0
Current net financial position	1,202.4	1,346.7	(144.3)
Non-current net financial position	(267.5)	(344.7)	77.2
Positive net financial position	934.9	1,002.0	(67.1)

The officer in charge of drawing up the corporate accounting documents, Mr. Alessandro Brussi, pursuant to paragraph 2 of article 154 bis of the Consolidated Law on Finance, declares that to the best of his knowledge, the accounting data in this press release correspond to the results in the accounting records, books and book entries for the period ended December 31, 2021.

CORPORATE CONTACTS:

Investor relations:

Mr. Alessandro Brussi (phone no. 0432 1958763) investors@danieli.it

Department of Corporate Affairs:

Ms. Anna Poiani - Attorney (phone no. 0432 1958380) a.poiani@danieli.it

Danieli & C. Officine Meccaniche S.p.A.

Via Nazionale 41

33042 Buttrio (Udine)

Fully paid-up share capital of euro 81,304,566

Tax number, VAT registration number and number of registration with the Register of Companies of

Udine: 00167460302

REA (Index of Economic and Administrative Information): 84904 UD

Tel. +39 0432 1958111

Fax +39 0432 1958289

www.danieli.com

info@danieli.com

Financial statements and publications

available on the authorized storage mechanism

SDIR & STORAGE www.emarketstorage.com and at

and on the Company's Web Site:

www.danieli.com, *Investors* section